L’Asilo di una volta di Villanova Monferrato

La Villa risale verosimilmente agli inizi del 1700.
Il libro dei trasporti (Arch. Sto. Com. Villanova Monferrato) documenta a partire dalla fine del Settecento i passaggi di proprietà dello stesso conte Callori al conte Vidua di Conzano nel 1795. A metà del 1800 la proprietà passa alla famiglia Bosso.
La damigella Maria Bosso viene a stabilirsi nel suo palazzo di Villanova e, nel 1913 (su consiglio del parroco Don Odisio) ne concede la maggior parte per l’installazione di un Asilo Infantile, affidato alle suore Ministre degli Infermi di Grignasco Novarese dal 1913 al 1925.
L’Asilo viene inaugurato in onore del padre Ing. Pietro Bosso, che oltre ad essere un noto professionista, fu un grande patriota.
Nel 1925 cede la proprietà all’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per assicurare la continuità della sua Istituzione benefica; dopo la sua scomparsa (5/4/19321) viene posto un monumento bronzeo in sua memoria (inaugurato il 22/10/1931) nel giardino del cortile dell’Asilo. Inoltre, la benefattrice donò alle suore una somma consistente, la cui rendita potesse servire da stipendio alle suore stesse. Infine i genitori dei bambini non dovevano la retta mensile, ma solo 6 lire per poter disporre, a pranzo, della minestra. Questa usanza si è mantenuta nel tempo, ovviamente proporzionando il forfait al valore della moneta del periodo.
Quando le Salesiane - in particolare suor Natalina, entrata in servizio nel 1926 - parlavano della “damigella” Maria Bosso, dicevano che le sue terre si estendevano dalla parte nord-est della scuola materna, fino ad un ampio territorio che proseguiva nella parte ovest. Infatti, porgendo la schiena al cancello dell’Asilo e attraversando, con lo sguardo, la strada, ci si trova di fronte, ancor oggi, un cancello (che da diverso tempo limita i possedimenti della famiglia Costanzo), cancello che in origine non c’era, ma era sostituito da una strada in terra battuta che permetteva alla “damigella” di visitare a cavallo le sue proprietà.
All’Asilo, fin dalle origini, era annessa una scuola di lavoro (cucito e ricamo per giovani donne) e un oratorio femminile estivo, che entrò in funzione il 13 ottobre 1925.

Maria Bosso si ammalò verso la fine di marzo 1931 e morì il 6 aprile dello stesso anno (pare di emorragia cerebrale). Il monumento alla damigella fu portato a Villanova dall’onorevole Montù e inaugurato il 22 ottobre del 1931.

Alcuni dati significativi:
- Il 3 aprile 1939 per la prima volta il medico del paese somministra il vaccino antidifterico ;
- Il 5 agosto 1938 : beatificazione di madre Maria Mazzarello.
-
- Pochissimi riferimenti alla seconda guerra mondiale; solo citazioni: eccole
- Il 24 aprile 1945, una colonna tedesca in ritirata, tenta di forzare il cancello dell'Asilo, ma non riesce. (Volevano ripararsi dai bombardamenti alleati sotto i grandi tigli del cortile).
- Una signora, sfollata da Rieti, viene ospitata nell'Asilo di Villanova dal 16 luglio al 25 settembre del 1945.
- L'11 novembre 1945 si celebra la festa degli ex-internati in Germania.
- Il 31/12/1945 Ringraziamento al buon Dio per aver liberato il Paese dagli orrori della guerra.
- Questa Festa si celebrerà ancora per i due anni successivi.

Il 25 giugno 1950, arriva un nuovo sacerdote per aiutare don Martinetti; si tratta di don Luigi Defrancisi, originario del paese, per cui i compaesani esprimono la loro gioia.

Il 9 gennaio 1956 muore don Martinetti: il 25 marzo dello stesso anno entra il nuovo parroco don Giovanni Deambrogio.

Quali erano le attività che si svolgevano nell'Asilo? Accoglienza e custodia dei figli in età prescolare delle famiglie lavoratrici, soprattutto lavoratrici della campagna. In campagna, infatti, chi lavorava era tutta la famiglia, a partire dalle prime luci dell'alba fino al tramonto. Ovviamente, chi all'interno della famiglia finiva prima il suo lavoro andava a prendere, verso sera, il figlio o il nipote. I bambini, infatti, venivano condotti all'Asilo con un cestino, contenente colazione e merenda, mentre le suore offrivano, come già accennato, il primo. Nel grande salone tutt'ora presente, si svolgevano le principali attività della scuola, refezione compresa.

Successivamente, le attività più propriamente "prescolastiche" vennero svolte, soprattutto al mattino, in una sala annessa all'abitazione delle suore (dove, ad esempio, nel pomeriggio, i bambini sonnecchiavano appoggiandosi ad un banco) e si perfezionarono, in particolare partire dalla fine 50 del '900, seguendo lo sviluppo delle attività prescolastiche pubbliche.

Esperienze e ricordi di vita nell'Asilo, poi divenuto anche oratorio maschile. (Domenico Demichelis)

L'attività dell'Asilo delle Suore Salesiane continua fino al 1998.
Per la catechesi, periodicamente una suora faceva la spola tra l'Istituto sacro Cuore di Casale Monferrato e i locali dell'asilo-oratorio, il quale venne chiuso definitivamente il 31 luglio del 2003.

Dopo la chiusura della scuola materna, le suore hanno continuato ad ospitare i ragazzi per le attività ricreative per alcuni anni, fino a quando la proprietà non è passata ad un privato, che nell'arco dei due anni successivi, dopo un'importante ristrutturazione che ne rispecchia il più possibile l'aspetto originale, lo riapre parzialmente al pubblico per la sua attività di ospitalità rurale e vendita di prodotti agricoli locali.

L'asilo di una volta

La Villa che fu proprietà del conte Callori, risale verosimilmente agli inizi del 1700.
Passò di proprietà nel 1795 al conte Vidua e a metà Ottocento alla famiglia Bosso.
Maria Bosso*, residente nella Villa, nel 1913 concesse gran parte dell'edificio per essere adibito ad Asilo Infantile gestito dalle suore Ministre degli infermi di Grignasco Novarese. Nel 1925 donò l'intera proprietà all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per garantire la continuità dell'opera benefica.
Dopo la sua morte nel 1931, le fu dedicato un busto che si trova tuttora nel giardino della Villa.
L'attività di Asilo proseguì fino al 1998, dopodiché rimase solo un oratorio che restò attivo fino al 31/07/2003. In seguito, l'edificio fu venduto ad un privato che operò un'importante ristrutturazione conservativa per farne la sede delle sue attività di ospitalità e vendita di prodotti locali.

Villa Bosso - "L'asilo d'na vòta"

La villa ch'a l'era 'd proprietà dèl Cheunt Callori, l'arssal pù o meno 'n prènssipi dèl 1700.
La proprietà, la passà 'nt- ël 1795 al Cheunt Vidua e 'nt-la metà dl' Occent a-la famija Bosso.
Maria Bosso*, residenta 'nt-la villa, 'nt-ël 1913 la concidiji gran part ëd l'edifissi përchè 'l fijssa adibì a Asilo 'nfantil gestì dal suori Ministri d'Jnfermi 'd Grignasch Novarejs.
Ënt-ël 1915 l'ha donà tuta la proprietà a l'Istitut dèl Fiji 'd Maria Ausiliatris, pèr garantì la continuità l'òpra benefica.
Dòp la sò mòrt ënl-ël 1931, a j'han dedicaji 'n bust ch'as tròva 'ncora 'ncheu 'nt-ël giardin dl'a villa.
L'ativìtà dl'asilo l'è continuà fin-a 'nt-ël 1998, dòp l'è ërmagnì ën machi c'mà oratòri, e la stacc ativ fin-a al 31/07/2003. In seguit, l'edifissi 'l han vèndi-lo a 'n privà ch'a oprà n'importanta ristrotorassieun pèr fà la sede dèl sò ativìtà d'ospitalità e vendija dij prodòt locaj.

*Quando, noi villanovesi, menzionavamo Maria Bosso dicevamo: <La Signorina Maria Bosso>